

DTP, Ventura & tecniche avanzate

di Dino Joris

Chi lavora con il DTP si trova spesso alle prese con problemi a volte impensabili, ma facilmente risolvibili consultando attentamente i manuali e soprattutto grazie all'esperienza maturata negli anni.

Tutto diventa più difficile quando alcune funzionalità non sono documentate in modo adeguato nei manuali e bisogna risolvere i problemi affidandosi a trucchi, non sempre ortodossi, che possono risolvere i problemi contingenti, ma crearne di altri.

Le complicazioni aumentano se oltre a considerare i problemi strettamente compositivi tipografici entrano in gioco anche difficoltà legate alla compatibilità software/hardware ed alla compatibilità dei dispositivi periferici.

In questa puntata della rubrica esamineremo alcune particolarità di uno dei programmi più diffusi per il mondo MS-DOS, il Ventura Publisher della Xerox

Prima di parlare di alcuni aspetti più strettamente tipografici riferiti a Ventura è bene considerarne altri più da «smattonone», ma che hanno una rilevanza notevole se si vuol rifuggire da molti problemi che rendono la vita difficile.

Possono sembrare banali, ma partendo dal presupposto che la maggior parte degli utenti legge i manuali considerando di volta in volta solo gli argomenti ritenuti in quel momento interessanti, molte procedure sono completamente trascurate e si finisce con il perdere tempo prezioso per risolvere stupidi inconvenienti che con le giuste conoscenze è facile risolvere rapidamente.

Vediamo rapidamente alcune tecniche e soluzioni che possono rendere il lavoro con Ventura molto più rapido e piacevole.

Il VP BAT e gli switch

L'installazione di Ventura, che si effettua con il programma di installazione VPPREP, comporta la creazione automatica del file batch di lancio del programma, VP.BAT (o VPPROF.BAT per la versione Professional).

Questo file può assumere l'aspetto illustrato nell'esempio pubblicato in queste pagine, ma è sempre possibile apportare delle modifiche a questo file usando un editor ASCII, secondo le esigenze che possono intervenire successivamente alla prima installazione. Ad esempio, possiamo dover passare dall'utilizzo di una scheda EGA ad una VGA. Per informare Ventura dell'avvenuto cambio possiamo usare VPPREP e reinstallare parzialmente il programma, oppure semplicemente modificare il VP.BAT per indicare il nuovo driver da utilizzare.

Per fare questo dobbiamo intervenire su:

.../S=SD_WY05.EGA...

sostituendolo, ad esempio, con
.../S=SDFVGAH5.VGA...

Ovviamente dal dischetto Screen Drivers di Ventura dovremo copiare il driver appropriato (SDFVGAH5.VGA) nella directory di Ventura, per poi cancellare dalla directory il driver precedente, ormai inutile.

Quando si effettua l'installazione di Ventura (o di qualunque altro programma, per la verità) si possono avere dubbi su quale sia esattamente il tipo di scheda video da installare tra le numerose proposte dal programma, che possono essere, ad esempio: SD_CGA_5.CGA; SD_GENS5.VGA; SD_HERC5.EGA, eccetera. Un errore nell'indicare la scheda appropriata comporterà l'impossibilità di lancio del programma e la necessità di ritentare l'installazione con VPPREP. In alternativa è possibile usare il sistema di modifica del VP.BAT. Dopo aver copiato i driver appropriati (della famiglia VGA, ad esempio) nella directory di Ventura, si modificherà il VP.BAT indicando a turno i nomi dei driver sino a che non si trovi quello giusto. Una volta individuato il driver appropriato si potrà procedere alla cancellazione da disco degli altri, che non servirebbero ad altro che ad occupare spazio.

Lo switch /M

Lo stesso approccio può essere utilizzato per /M, che specifica la porta su cui è installato il mouse: se il primo numero è 0, il mouse sarà su COM 1, se 1 su COM2, se 2 su COM3. Il secondo numero specifica il tipo di mouse: se 0, niente mouse; se 1, Mouse System o PC Mouse; se 2, qualunque mouse che utilizza MOUSE.COM o MOUSE.SYS; se 3, Microsoft Mouse; se :, IBM PS/2.

Lo switch /X

CD C:\VENTURA
DRVRRMRGR VP %1 /S=SD_WY05.EGA /M=01/X=D:/O=C:/I=C:\SUB/E=256/A=32

Esempio di file VP.BAT

Questo switch indica quali drive addizionali aggiungere nel selezionatore di elementi, che possono essere più di uno, come indicato nel VP.BAT di esempio, dove si assume la presenza di D: ed E:. Senza questo switch l'accesso ai drive diversi da C: o A: può diventare laborioso (si deve intervenire manualmente sulla riga del path, ad esempio cancellando l'indicazione C:\TYPESET\....., per sostituirla con D:\.....).

Lo switch /O

Questo switch indica il RAM drive da utilizzare per i file di overflow, sempre che l'utente ne installi uno. Anche se questo sistema non è ideale, può servire a velocizzare le operazioni quando non si disponga di memoria EMS.

Lo switch /I

Indica dove mantenere i file di informazione di Ventura (INF), che sono preposti a «ricordare» e utilizzare informazioni sui sistemi di misura, fogli di stile, opzioni di menu e modalità d'uso.

L'utente noterà che Ventura ricorda sempre l'ambiente di lavoro lasciato nell'ultima sessione; questo proprio grazie alla creazione automatica dei file INF.

Se il Ventura viene utilizzato da più di un utente, ognuno può personalizzare il proprio file VP.BAT, rinominandolo e collocandolo in una propria directory.

Ad esempio, l'utente Antonio potrà duplicare il file batch VP.BAT con il comando DOS:

```
COPY VP.BAT VPA.BAT
```

creare la directory:
C:\Antonio

e modificare con un editor ASCII il file VPA.BAT per indicare:

```
I=C:\ANTONIO
```

mentre l'utente Bruno potrà creare il VPB.BAT e directory appropriata. Così ognuno avrà i propri parametri preferiti sempre pronti (centimetri invece di pollici, stile Antonio invece di stile Bruno, eccetera).

Lo switch /E

Indica l'ammontare di memoria EMS che Ventura Professional utilizza per il documento. Questo parametro si utilizza solo con la versione Professional.

Lo switch /A

Indica l'ammontare di memoria da sot-

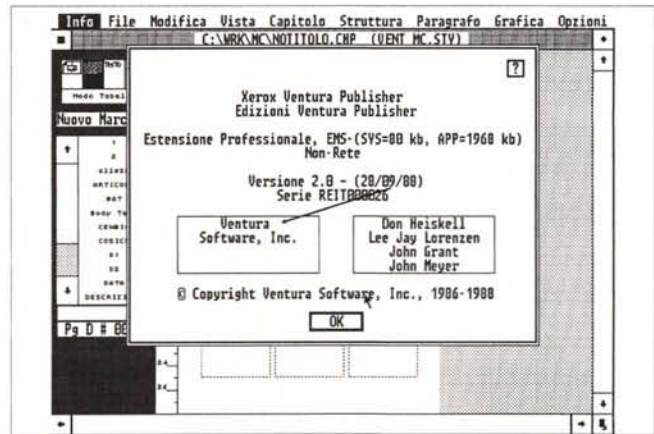


Figura 1.

trarre ai buffer di grafica e dei font, per aggiungerla alla gestione del testo.

Il numero indicato va da 1 a 32 (kilobyte). L'aggiunta di questo parametro consente di velocizzare le operazioni e in alcuni casi di lanciare il Ventura quando non altrimenti possibile a causa di scarsità di memoria disponibile.

L'effetto dell'uso di questo switch è indicato in modo comparativo nelle figure 2 e 3, per i valori indicati dalle frecce. Nella figura 2 sono riportate le informazioni di sistema senza alcun valore indicato nel file VP.BAT per lo switch /A=. Nella figura 3 si possono rilevare i diversi valori che il sistema assume dopo avere lanciato Ventura con lo switch /A=32.

Lo switch /F

Specifica l'ammontare di memoria in Kilobyte da utilizzare per i font di schermo (per un massimo di 128 K). È opportuno utilizzare questo parametro quando si lavora con molti font diversi, per consentire che la schermata venga ridisegnata con maggiore velocità.

Visto che /F utilizza solo la memoria convenzionale, è opportuno mantenere questo numero al di sotto del massimo di 128.

Anche l'effetto di questo switch può essere rilevato ricorrendo alle informazioni di sistema.

Per chi non lo sapesse: alle informazioni di sistema si accede cliccando prima su Info, poi su Informazioni, giungendo alla schermata di figura 1. Notate la freccia che indica la scritta, disposta su due righe, Ventura Software, Inc.: con un doppio clic sulla scritta Ventura accederete alla schermata di diagnostica.

Accenni al Multitasking

Ventura Publisher ha la capacità di integrare file provenienti da un gran nu-

mero di differenti programmi di word processing, grafica, database e fogli elettronici.

A molti sorge spontanea l'esigenza di lavorare in contemporanea con tutti i programmi, per poter finalizzare i propri documenti con maggiore rapidità e precisione.

Spesso è proprio quando lavoriamo all'interno di Ventura che ci accorgiamo di avere bisogno di effettuare certe modifiche ad una immagine o a dati contenuti in un foglio elettronico e ci vediamo costretti ad uscire dal programma, richiamare il nuovo pacchetto applicativo, fare il nostro lavoro, salvarlo, uscire dal programma e richiamare Ventura. Tutto questo può essere evidentemente dispendioso in termini di tempo e di energie e ci stimola una grande voglia di avere a disposizione dei sistemi multi-tasking.

Prima di parlare di veri e propri programmi di multi-tasking possiamo però accennare al fatto che quando si possiede una scheda EMS, esistono almeno delle possibilità di abbandonare temporaneamente il programma per svolgere compiti minori con programmi residenti in memoria.

PC Tools ad esempio offre la possibilità di caricare in memoria come TSR sia lo shell che il Desktop. Pertanto possiamo avere accesso da Ventura a tutte le funzioni di PC Tools e quindi possiamo, ad esempio, annotare un appuntamento o recuperare un file cancellato per errore.

Quest'ultima funzione può essere molto utile quando, nel caricare un capitolo, Ventura ci informa di non aver potuto trovare un certo file in una certa directory (questo avviene quando il file è stato cancellato oppure spostato ad altra directory): è ovvio che con PC Tools (o altro simile programma TSR) diventa facile trovare la nuova collocazio-

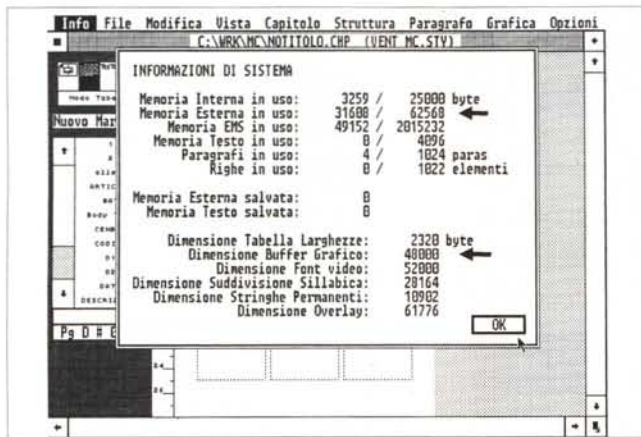


Figura 2.

ne del file e recuperare il file anche se è stato cancellato. Anche se questo non è poco, non è certo sufficiente a rendere felice chi utilizza Ventura professionalmente tutti i giorni e lavora intensamente con programmi esterni di grafica o di gestione dati, cui vorrebbe poter accedere in qualunque momento e con immediatezza.

Sia il Ventura Publisher di base che la sua versione Professionale possono essere gestiti con programmi di multi-tasking in un computer dotato di memoria EMS; ma per la versione base, oltre alla memoria EMS sono necessari 64K di memoria estesa.

Tra i programmi di multi-tasking che sono raccomandati da Ventura possiamo trovare Software Carousel, Double DOS, DESQview e Windows386 (che richiede ovviamente una versione adatta del pacchetto).

Prima di esaminare la possibilità di indirizzarsi al multi-tasking sarà comunque bene rivedere quali sono i requisiti dell'hardware per una corretta utilizzazione di questi strumenti.

Chiariamo intanto che la memoria estesa (extended) e la memoria espansa (expanded) sono due cose differenti. La memoria espansa viene anche indicata come EMS o LIM (poiché nata dalle specifiche di Lotus, Intel e Microsoft).

La forma più avanzata di memoria EMS, EMS 4.0, viene anche chiamata EEMS. Questa è la memoria che viene utilizzata da Ventura Publisher, in modo automatico e diretto (Ventura individua la presenza dell'EMS al momento del lancio).

La memoria estesa non viene normalmente utilizzata da Ventura, se non per 64K che possono essere utilizzati dopo l'avvenuta installazione di un driver XMS del tipo di HIMEM.SYS.

Un sistema adeguato per il multi-ta-

Figura 3. ►

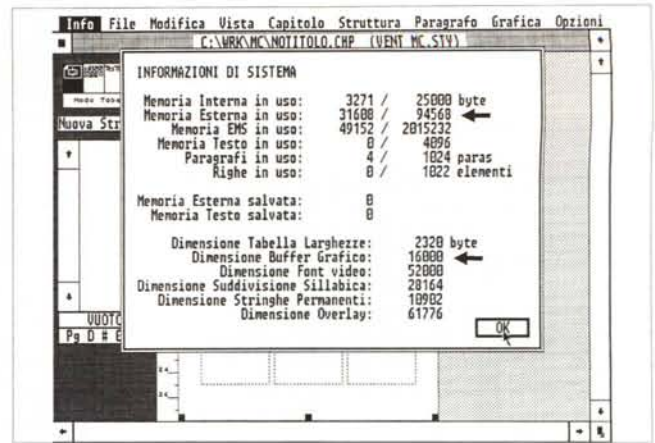
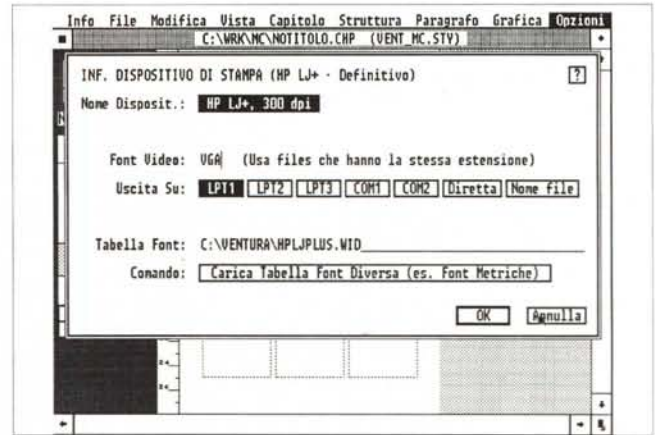


Figura 4. ►



sking può essere composto da un 386 con almeno 2 MB di memoria totale oppure da un 286 con 640K di memoria convenzionale, 64K di memoria estesa e memoria EMS 4.0 da 1 a 8 MB.

Chi possiede questa tipologia di hardware sarà ovviamente facilitato nella trasformazione del proprio sistema in un multitasking per lavorare con Ventura in modo più efficiente, con spesa modesta.

Stampanti, font e Ventura

Esistono obiettivamente delle difficoltà nell'orientarsi nel mondo dei font o caratteri tipografici e ci si chiede spesso come fare ad ottenere più caratteri di quanti non ne consenta la propria stampante.

L'utente deve orientarsi tra le varie possibilità fornite da chi fabbrica stampanti (cartucce aggiuntive, ad esempio) e da chi offre invece software per la gestione di font diversi; in ogni caso dovrà affrontare delle spese abbastanza rilevanti se si tiene in considerazione che ogni font aggiuntivo, sia esso in cartuccia che su dischetto può costare centinaia di migliaia di lire.

Se probabilmente vi sono casi in cui i font di Ventura Publisher 2.0, delle famiglie dutch (times roman) e swiss (el-

vetica), possono soddisfare tutte le esigenze, o quasi, non c'è dubbio che quello che il Ventura offre dopo l'installazione per una stampante Laserjet II della Hewlett-Packard (crea una tabella font, HPLJPLUS.WID, che consente di utilizzare font sino a corpo 24) può essere migliorato quantitativamente senza spesa alcuna.

Infatti Ventura presenta allegato un programma Bitstream chiamato Fontware che ci consente di allargare la gamma delle dimensioni disponibili. Possiamo creare font da corpo 6 a corpo 72, in vari orientamenti. Questo avviene sempre basandoci sui font forniti con il programma base, i soliti dutch e swiss, symbol e courier. Le dimensioni (in punti) che abbiamo disponibili all'origine vanno da 6 a 24, con incrementi di 2 punti. Quindi non abbiamo disponibili font nei formati 9, 11, 13, eccetera, e font superiori ai 24 punti. Questi nuovi font possono essere creati facilmente con Fontware e poi utilizzati in Ventura, caricando le nuove tabelle font con i comandi:

- Opzioni
- Inf. Dispositivo STAMPA
- Carica Tabella Font Diversa
- HPLJ000.WID
- OK

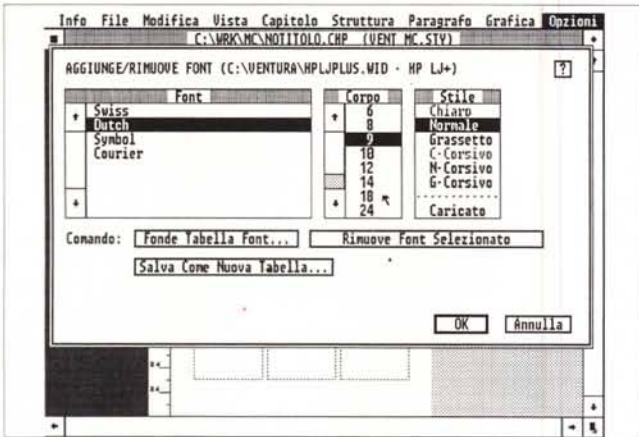


Figura 5.

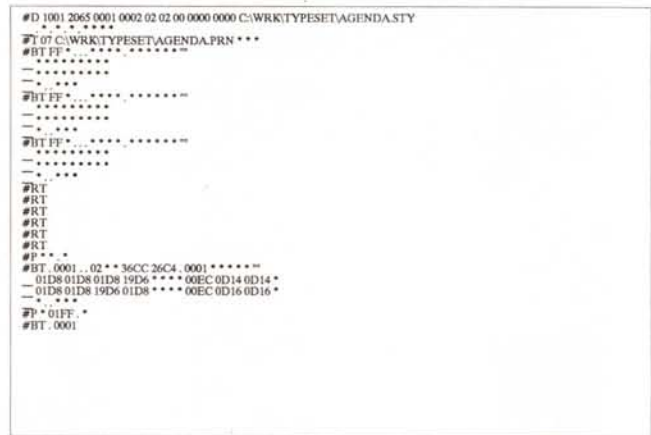


Figura 6. ▶

(Vedi la figura 4)

Dopo avere impartito i nuovi comandi e caricato la tabella dell'esempio, HPLJ000.WID, sarà questa ad essere utilizzata dal programma, non più quella originale (HPLJPLUS.WID).

Ne consegue che se avete creato font di dimensione dispari come accennato sopra (7, 9, 11, eccetera), con la nuova tabella avrete accesso soltanto a questi valori.

Per questa ragione Ventura offre, sempre dal menu di opzioni, l'opportunità di fondere le tabelle font per crearne di nuove che contengano la combinazione desiderata.

Vediamo come, riferendoci alla figura 5:

Opzioni
 Aggiunge/Rimuove Font
 Fondi tabella font
 HPLJ000.WID

In questo modo avremo una nuova tabella font con cui potremo utilizzare tutta la gamma di dimensioni di font. Questa nuova tabella potrà essere salvata con un nome opportuno, anche dopo avere eventualmente rimosso dei font indesiderati.

Nel caso di acquisizione di nuovi font tra i tanti disponibili sul mercato, potreste trovarvi a creare tabelle di font diversi, accoppiando tra loro font esteticamente e graficamente compatibili.

Non c'è dubbio che tali scelte potranno essere fatte liberamente, a gusto personale, ma altrettanto indubbiamente la lettura di qualche testo di tecnica di impaginazione e di grafica potrà aiutare ad ottenere risultati di un certo pregio.

L'ultima annotazione a proposito di font riguarda la loro dimensione e la loro collocazione nella directory di Ventura (obbligatoria).

Se vogliamo avere dei font corpo 72 dobbiamo essere preparati a sacrificare circa 1 MB di spazio su disco per ogni versione, «portrait» e «landscape», dimensioni che diminuiscono proporzionalmente ai punti dei font.

Avere a disposizione molti font quindi comporta sempre l'utilizzo di vaste porzioni del nostro disco rigido. Naturalmente questo è valido per diverse stampanti ma non per quelle PostScript, che hanno tutt'altro approccio al problema delle dimensioni.

Ventura e lo spostamento di stile

I lavori effettuati con Ventura sono sempre composti da un certo numero di file, siano essi di testo (TXT, DOC, eccetera), che di stile (STY) o altro (VGR, CAP, CIF, CHP).

Visto che i lavori di Ventura possono essere composti di file prelevabili da numerose directory diverse, non è impossibile che nel corso di lavori di «bonifica» del disco rigido (quando decidiamo di avere troppo poco spazio sul disco rigido e lo esploriamo, a caccia di file da eliminare) si cancellino dei file senza rendersi conto che gli stessi fanno parte di un capitolo di Ventura.

Questo comporta degli inconvenienti notevoli, poiché Ventura, quando si richiama il capitolo, si trova nella condizione di non trovare uno o più file che lo compongono e di non potere quindi caricarli, presentandoci così un capitolo incompleto, che potrà mancare di un dato testo o figura.

In questi casi la prima cosa da fare è quella di annotare nome e percorso del file mancante, uscire da Ventura (a meno che non si abbia una programma adatto in TSR) e effettuare la ricerca del file mancante.

Questa ricerca potrà essere effettua-

ta in modo piuttosto rapido utilizzando le utilità sopra citate, che hanno degli strumenti atti a ricercare i file nominati su tutto il disco rigido, oppure in modo molto più laborioso esplorando con il comando di DOS «dir» ogni directory.

I risultati della ricerca potranno essere due:

- 1 — mancata individuazione;
- 2 — individuazione del file in una diversa directory.

Nel caso 1, dopo essersi accertati che in effetti il file è mancante, si potrà ancora tentare di recuperarlo usando le funzioni apposite offerte dalle utilità già citate.

Dopo aver effettuato il recupero ed avere individuato il file, si potrà richiamare in Ventura il capitolo, ignorare il messaggio di errore e procedere con il caricamento del file, per poi salvare di nuovo il capitolo e quindi la memorizzazione della diversa collocazione del file.

L'alternativa può essere quella di intervenire con un word processor in modo ASCII (non-documento) per modificare opportunamente il file di capitolo con estensione *.CHP.

Un esempio (parziale) di un file di capitolo è riportato nella figura 6.

Le indicazioni che ci sono familiari appaiono evidentemente come percorsi e nomi di file (ignoriamo tranquillamente le altre informazioni, che sono importantissime — guai a modificarle — ma irrilevanti ai nostri fini).

Supponiamo di aver spostato il file VENTURA.DOC da C:\WRK\MC in D:\TESTI.

Potremo semplicemente modificare la riga che legge

```
#T 04 C:\WRK\MC\VENTURA.DOC
```

per trasformarla in

```
#T 04 D:\TESTI\VENTURA.DOC
```

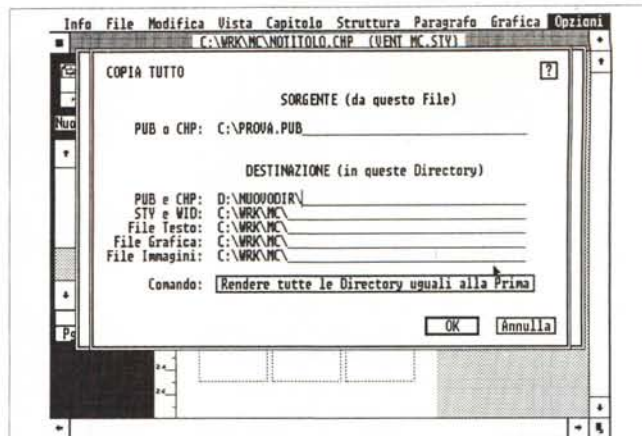
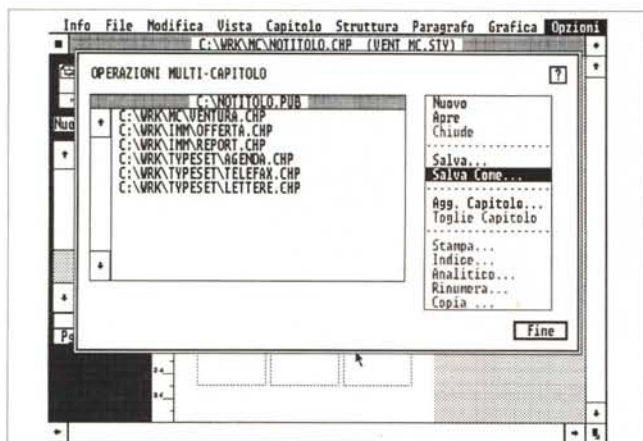


Figura 8.

◀ Figura 7.

Questa semplice azione ci consentirà di richiamare il capitolo senza avere più problemi del genere.

Questo genere di avventura ci ricorderà di essere più prudenti in sede di spostamento di file, ed ancora più prudenti in sede di rinomina delle directory.

Supponiamo infatti di avere un capitolo che contenga moltissimi file, il recupero diventerebbe molto laborioso.

Questo non significa che non si possa comunque organizzare il trasferimento di file per poter consentire la cancellazione o lo spostamento di una directory.

Prima di farlo si dovranno però duplicare i file utilizzando la funzione multicapitolo di Ventura, che consente inoltre di creare nuove directory anche automaticamente.

La tecnica da usare è semplice: una volta individuato la directory da cui spostare i file, seguire le seguenti istruzioni:

Opzioni
Multicapitolo
Aggiunge Capitolo
Salva come
NOMEFILE
OK

Riferitevi alla figura 7 per vedere il tipo di risultato da raggiungere.

Una volta salvato il gruppo di file di capitolo con il nome NOMEFILE.PUB (l'estensione viene assegnata automaticamente), si attiva la voce Copia nella lista laterale. Dopo avere cliccato su Copia, vi appare la schermata della figura 8.

La vostra azione dovrà proseguire con la digitazione nella prima riga del drive e percorso in cui copiare tutti i vostri file, per poi cliccare su Rendere Tutte le Directory uguali alla Prima ed infine dare l'OK.

In questo modo potrete salvare TUTTI i file che compongono i capitoli richiamati in una sola directory e cancellare i file dalla vecchia directory senza alcun problema ulteriore. File e directory possono essere cancellati anche utilizzando il menu di Ventura, File, Operazioni di DOS.

Formattare il testo con il word processor

Il processo di pubblicazione di un documento attraversa molte fasi diverse e vede generalmente almeno due tipi di competenze all'opera: quelle relative a chi scrive il testo da pubblicare e quelle relative a chi invece si deve preoccupare di «mettere in bella» il testo e procedere alla stampa della versione finale.

Si suppone che chi scrive il testo (si tratti di un libro sulla pesca o di un trattato sulla fissione nucleare) abbia ben chiare le idee su cosa dire e su quali parti del testo porre l'accento con sottolineature, corsivi, grassetto, su quali siano i titoli e i sottotitoli, eccetera; ma non necessariamente su come impaginare il documento che produce.

Questo rimane il compito dell'esperto di editoria elettronica, che sarà tanto più laborioso quanto meno esperto di word processing sarà l'originatore del testo. Infatti, se quest'ultimo ha la capacità di utilizzare le formattazioni che ogni word processor moderno offre, chi opera in Ventura avrà il compito molto facilitato e potrà portare a termine il proprio compito in modo rapido. Se non vi sono queste capacità, allora sorgeranno delle complicazioni e le riletture e modifiche dei testi si moltiplicheranno.

Supponiamo dunque che le indicazioni di evidenziazione vengano effettuate su carta: l'impaginatore dovrà utilizzare Ventura per indicare grassetto e corsivo e altri attributi. Questo comporta la ri-

lettura del testo a video ed il conferimento manuale degli attributi. Ad esempio, operando in modo testo si evidenzierà una parola con il sistema del trascinamento del mouse (tenendo premuto il tasto), per poi trasformare il testo evidenziato con l'opportuno click sulla voce del menu laterale desiderata (Normale, Grassetto, Corsivo, eccetera).

Specialmente se non si dispone di un monitor A4 che consente di leggere le pagine intere senza doversi spostare con l'uso delle barre di movimento verticale e laterale, un simile modo di operare porterebbe ad un notevole impegno in termini di tempo, in specie nel caso di lavori lunghi.

L'alternativa è quella di operare direttamente nel word processor conferendo i vari attributi in tale sede, cercando le parole da formattare con la funzione di ricerca. Una volta individuata la parola, sarà possibile conferire gli attributi desiderati utilizzando le capacità di formattazione del word processor oppure immettendo dei codici speciali.

Ad esempio, per evidenziare la parola **Prova** in grassetto, la si dovrà far precedere dal <> e indicare la fine codice con <<D>>.

Alcuni codici utilizzabili sono:
<> per il grassetto
<<I>> per il corsivo
<<S>> per il piccolo
<<X>> per la sovrascrittura
<<^>> per l'esponente
<<v>> per il deponente
<<U>> per la sottolineatura
<<=>> per la doppia sottolineatura
<<O>> per la soprallineatura
<<D>> per indicare la fine degli attributi.

Con lo stesso sistema è possibile anche cambiare i font di una o più parole.

Ad esempio, per avere la parola PROVA in HELVETICA invece di TIMES

ROMAN, sarà sufficiente farla precedere da <<F2>> e seguire dal comando di fine cambiamento, <<D>>.

Anche se a prima vista l'utilizzo di questo sistema potrebbe sembrare laborioso, un minimo di organizzazione con il vostro word processor porterà ad effettuare il lavoro in tempi ristretti e con il minimo sforzo. Infatti, se lasciate che sia il word processor a cercare la parola da formattare e ne comandate la formattazione attraverso appositi comandi macro da voi stessi predisposti, potrete eseguire il lavoro in modo più rapido che non formattando da Ventura.

Oltre a prendere cura di questi tipi di attributi dovrete naturalmente anche occuparvi delle distinzioni tra titoli, sottotitoli e vari tipi distinti di paragrafi, secondo le esigenze particolari del tipo di scritto.

Con un libro il vostro lavoro potrebbe essere di grande facilità, poiché potreste avere a che fare solo con il titolo, le intestazioni dei capitoli e pochi altri dettagli, mentre nel caso di manuali tecnici, ad esempio, potreste avere titoli e sottotitoli a vari livelli e la necessità di avere dei paragrafi particolari ben distinti dal corpo testo.

Se il testo preparato con il word processor non è opportunamente formattato (e non tutti gli scrittori tecnici hanno necessariamente anche questo tipo di abilità), chi deve impaginare il testo può trovarsi continuamente nella situazione di dover analizzare una parola o un intero paragrafo per decidere di cosa si tratti, se titolo, sottotitolo o altro.

Evidentemente sarà più facile chiedere al redattore del testo di inserire le opportune indicazioni, con sigle convenzionali, che implicherebbero un modesto impegno di tempo al redattore ed un enorme risparmio all'impaginatore, comportando inoltre per il redattore la certezza che l'effetto finale sarà quello da lui voluto (questo potrà essere l'argomento vincente per convincere a digitare le indicazioni extra).

Tali indicazioni potrebbero essere, ad esempio:

Tit =Una nuova scheda
Stit =Annuncio della Intel
.....eccetera.....

L'impaginatore potrà in questo caso utilizzare la funzione cerca e sostituisce del word processor per cercare automaticamente e sostituire tutte le ricorrenze di Tit = e Stit = con @Tit = e @Stit =, quindi conferendo ai relativi paragrafi la marcatura appropriata.

Ovviamente si dovrà disporre di un foglio di stile appropriato per poter uti-

I codici di alcuni simboli che possono essere di uso comune con lingue diverse dall'italiano o che possono soddisfare esigenze particolari. Per una lista completa potrete consultare i manuali di DOS.

```
@ASCII = @@ <<64>>
@ASCII = { <<123>>
@ASCII = } <<125>>
@ASCII = ~ <<126>>
@ASCII = Ç <<128>>
@ASCII = ù <<129>>
@ASCII = â <<131>>
@ASCII = ä <<132>>
@ASCII = å <<134>>
@ASCII = ç <<135>>
@ASCII = ê <<136>>
@ASCII = ë <<137>>
@ASCII = ì <<139>>
@ASCII = î <<140>>
@ASCII = ï <<142>>
@ASCII = Æ <<143>>
@ASCII = É <<144>>
@ASCII = æ <<145>>
@ASCII = Æ <<147>>
@ASCII = ö <<148>>
@ASCII = û <<150>>
@ASCII = ÿ <<152>>
@ASCII = Ö <<153>>
@ASCII = Ü <<154>>
@ASCII = ç <<155>>
@ASCII = £ <<156>>
@ASCII = ¥ <<157>>
@ASCII = <158> <<158>>
@ASCII = á <<160>>
@ASCII = ñ <<164>>
@ASCII = Ñ <<165>>
@ASCII = º <<166>>
@ASCII = ¸ <<167>>
@ASCII = ¿ <<168>>
@ASCII = <169> <<169>>
@ASCII = <170> <<170>>
@ASCII = <171> <<171>>
@ASCII = <172> <<172>>
@ASCII = « <<174>>
@ASCII = » <<175>>
@ASCII = <176> <<176>>
@ASCII = <177> <<177>>
@ASCII = <178> <<178>>
@ASCII = <185> <<185>>
@ASCII = <190> <<190>>
@ASCII = <191> <<191>>
```

lizzare questi marcatori. Quando questo esiste, è teoricamente possibile effettuare TUTTE le formattazioni nel word processor e aprire il capitolo di Ventura sapendo di avere il lavoro già pronto per la stampa (perché anche la rilettura del testo, naturalmente, sarà effettuata con il word processor).

La gestione degli accenti

A qualcuno dei lettori sarà capitato di notare che quando si importano dei te-

sti ASCII, gli accenti che appaiono a video e stampano regolarmente utilizzando il word processor, una volta importati in Ventura sembrano perduti.

Questo avviene se si indica il formato ASCII invece di 8-bit ASCII, oppure indicando Wordstar come formato.

Supponiamo di avere un testo ASCII che contenga sia gli accenti che i segni di marcatura della chiocciola «@», come questo:

```
@@descriz =comò
```

Ci troveremo di fronte ad un piccolo dilemma: se importiamo il testo con il formato 8-bit ASCII, leggiamo gli accenti ma non i marcatori, e otteniamo a video:

```
@@descriz =comò
```

avendo pertanto il marcatore trattato come testo.

Se utilizziamo il formato Wordstar, leggiamo i marcatori come tali ma non gli accenti, ottenendo a video:

com

È vero che la parola «comò» sarà debitamente formattata secondo le indicazioni del foglio di stile per il marcatore «descriz», ma l'accento diviene «l'atitante»...

Un modo di risolvere questo problema è quello di trattare il testo con il word processor, per trasformare gli accenti nei codici (con numeri ASCII) leggibili da Ventura.

Ogni accento ha il suo codice; per la lingua italiana questi codici sono:

```
<<133>> = à
esempio: sar<<133>>
<<138>> = è
esempio: C'<<138>>
<<130>> = é
esempio: perch<<130>>
<<141>> = ì
esempio: cos<<141>>
<<149>> = ò
esempio: per<<149>>
<<151>> = ù
```

I codici possono essere utilizzati anche per le lingue straniere, sopperendo alle deficienze di tastiere e programmi.

Ovviamente la sostituzione delle lettere accentate con i codici verrà fatta con la funzione di cerca e sostituisce, così che con poche ripetizioni del comando (6), possiamo avere il testo pronto ad essere importato con Ventura nel formato Wordstar e correttamente interpretato.

ME